



## **Domenica delle Palme**

**L'Eucaristia è accogliere Gesù:**  
Gesù viene accolto a braccia aperte  
da una famiglia.

# **L'EUCARISTIA: E' ACCOGLIERE GESU'**

Con la Domenica delle Palme entriamo nella settimana più importante dell'Anno Liturgico:  
la **Settimana Santa**.

Il vangelo di Luca ci presenta Gesù che entra in Gerusalemme non in modo privato come certamente avrà fatto in altre occasioni, ma manifestando la sua identità messianica.

È acclamato come re da tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia.

L'abbraccio festoso della sua città è preludio a una reciproca consegna: il popolo si consegna a Gesù e Gesù si consegna al popolo e ne accetta l'entusiasmo.

L'uno vive in funzione dell'altro.

Sia che il popolo lo acclami sia che lo condanni, Gesù vive e muore per la salvezza degli uomini.

La liturgia infatti ci fa ascoltare questo racconto dell'ingresso a Gerusalemme insieme al racconto della Passione.

L'accostamento dei due testi ci fa comprendere quale signoria desidera manifestare: quella di **colui che regna dall'alto della Croce**.

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme ci fa capire su quali vie il Signore intenda condurci.

Egli cammina davanti a noi affinché lo accogliamo con gioia e lo seguiamo lungo la medesima strada, nelle circostanze della vita, nella fatica e nella speranza, nel dolore e nella gioia.

*Ma come accoglierlo?*

**Nutrendoci di Lui nell'Eucaristia, mettendo Lui al posto del nostro "io".**

Nell'Eucaristia Gesù, come fece con i discepoli di Emmaus, si affianca a noi per confortarci nelle prove e sostenerci nella nostra quotidianità.

C'era una volta un'anziana signora che passava molte ore della giornata in preghiera.

Un giorno sentì la voce di Dio che le diceva: "Oggi verrò a farti visita".

Figuratevi la gioia e l'orgoglio della vecchietta.

Cominciò a pulire e lucidare, impastare e infornare dolci.

Poi indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l'arrivo di Dio.

Dopo un po', qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire.

Ma era solo la sua vicina di casa che le chiedeva in prestito un pizzico di sale.

La vecchietta la spinse via: "Per amore di Dio, vattene subito, non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio, nella mia casa! Vai via!".

E sbattè la porta in faccia alla mortificata vicina.

Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c'era?

Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: "Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un'altra volta!".

E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. "Un pezzo di pane, gentile signora, anche rafferma... E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa", implorò il povero.

"Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini!" disse la vecchietta stizzita.

Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere.

La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine si decise ad andare a letto.

Stranamente si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: "**Oggi, per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto**".

*(La vecchietta che aspettava Dio, Bruno Ferrero)*

## **Giorni del Triduo Pasquale**

### **GIOVEDÌ SANTO**

Gesù lava i piedi ai discepoli. Questo gesto viene fatto in tutte le chiese.

**Gesù cena per l'ultima volta con i suoi discepoli e istituisce l'Eucaristia.**

### **VENERDÌ SANTO**

La gente che aveva acclamato Gesù con le palme, ora lo condanna in croce.

**Alle tre del pomeriggio Gesù muore.**

Fai un minuto di silenzio pensando a quanto ha sofferto Gesù per salvare tutti gli uomini.

### **SABATO SANTO**

Oggi è il giorno del **silenzio**. In Chiesa trovi tutto spoglio e disadorno.

*La Veglia del sabato sera fa memoria di alcuni gesti legati al Battesimo, alla Cresima e all'Eucaristia.*

*Il Venerdì e il Sabato Santo sono gli unici giorni in cui la Chiesa non consacra l'Eucaristia. Non ci sono messe. Si va in chiesa per **adorare la Croce**. La Comunione è quella consacrata il Giovedì Santo. Anche le campane fanno silenzio.*